


PER LE CARTELLE ESATTORIALI

ROTTAMAZIONE
QUATER
C'È TEMPO
ENTRO
IL 30 APRILE



ACQUISTI IMMOBILIARI

I MUTUI
IPOTECARI
INPS



IL NUOVO SUPERBONUS SARÀ AL 90% LE NUOVE REGOLE PER GLI EDIFICI



IL PROGETTO
DEL FISCO
VARATO
DAL GOVERNO
MELONI



COS'È LA NASPI
E CHI PUÒ
RICHIEDERLA



AZIENDE
ALLE PRESE CON IL CUD

ROTTAMAZIONE QUATER: C'È TEMPO FINO AI 30 APRILE

La Legge di Bilancio 2023 ha previsto una nuova "Definizione Agevolata" "Rottamazione" per tutti i debiti affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. La legge ha anche previsto lo "Stralcio" per i debiti affidati da alcuni enti creditori all'agente della riscossione dal 1° gennaio 200 al 31 dicembre 2015, di importo non superiore a 1.000 euro.

Per poter accedere alla rottamazione quater i contribuenti devono inviare le domande entro il 20 aprile 2023. I soggetti, che possono aderire alla rottamazione quater e le scadenze da rispettare nel corso del 2023 per essere in regola con tutti i pagamenti.

L'Agenzia delle Entrate Riscossione, attraverso un comunicato stampa del 20 gennaio 2023, ha avviato ufficialmente la rottamazione quater delle cartelle esattoriali 2023. I contribuenti, che sono interessati ad aderirvi, hanno la possibilità di inoltrare la richiesta per la definizione agevolata dei propri debiti attraverso un apposito form online, che deve essere compilato entro e non oltre il 30 aprile 2023.

I contribuenti hanno la possibilità di sanare i debiti, che sono stati accumulati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 ed il 30 giugno 2022 nei confronti di un qualsiasi ente statale e che siano stati affidati alla riscossione da Equitalia (che ora è diventata Agenzia delle Entrate Riscossione).

Hanno la possibilità di presentare la domanda i contribuenti, che sono nella situazione di dover saldare:

- eventuali cartelle esattoriali, che non sono state riassorbite in precedenti rottamazioni e che, quindi, allo stato attuale, risultano essere decadute per mancato pagamento;
- cartelle esattoriali che non sono state saldate per un oggettivo impedimento, che è stato determinato dal malfunzionamento dei servizi telematici.

La normativa vigente in materia è quella disciplinata dall'articolo 1, commi 231-252 della Legge n. 197/2022 è possibile sanare eventuali somme non pagate relative a:

- imposte come l'IVA, l'Ires e l'Irpef;
- i tributi locali, come l'IMU, la TARI o la vecchia TARSU;
- sanzioni per violazioni del codice della strada e il bollo auto.

Finalmente è possibile togliersi il pensiero sulle vecchie cartelle esattoriali non pagate. La Legge di Bilancio 2023 ha previsto una nuova "Definizione Agevolata" "Rottamazione"



Cartelle esattoriali escluse dalla rottamazione quater

Non rientrano tra quelle per le quali è possibile beneficiare della tregua fiscale 2023. Non possono essere sanati i carichi affidati all'agente della riscossione prima del 1° gennaio 2020 e dopo il 30 giugno 2022 o i seguenti carichi:

- carichi che derivano direttamente da delle pronunce di condanna della Corte dei Conti;
- sanzioni pecuniarie e multe che derivano da provvedimento o sentenze penali di condanna;
- eventuali sanzioni diverse da quelle che spettano per le violazioni tributarie;
- sanzioni per obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali;
- dazi doganali e IVA all'importazione;
- somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato.

Cartelle esattoriali fino a 1.000 euro: saldo e stralcio

Dal 1° gennaio 2023 sono stralciate automaticamente le cartelle esattoriali affidate all'agente della riscossione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 ed il 31 dicembre 2015. Beneficiano di questo stralcio unicamente le cartelle esattoriali il cui importo sia inferiore a 1.000 euro. Questo importo viene calcolato in relazione agli importi dei singoli carichi, che sono contenuti all'interno della

stessa cartella e non dall'importo complessivo della stessa. La conseguenza è che, nel caso in cui la cartella esattoriale comprenda più imposte, il tetto massimo di 1.000 euro deve essere considerato per ogni singola somma che il contribuente deve al fisco. Nel momento in cui, all'interno della stessa cartella esattoriale, ci siano più imposte da pagare entro i 1.000 euro, tutti i debiti vengono annullati.

Definizione Agevolata:

possibile la rateizzazione

Gli importi potranno essere pagati in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2023, oppure, in un numero massimo di 18 rate (per 5 anni), di cui le prime due rate con scadenza 31 luglio e 30 novembre 2023. Le restanti 16 rate saranno ripartite nei successivi 4 anni come vedremo nello schema più avanti. Il pagamento rateizzato prevede l'applicazione degli interessi al tasso del 2 per cento annuo, a decorrere dal 1° agosto 2023.

Stralcio debiti 2000-2015:

solo sotto i 1.000 euro

Quanto allo Stralcio dei debiti, la attuale Legge di Bilancio ha previsto che l'annullamento automatico avvenga alla data del 31 marzo 2023.

Quando inoltrare la domanda?

La domanda deve essere trasmessa esclusivamente in via telematica entro la data limite del 30 aprile 2023.

Vediamo i singoli passaggi:

1. il contribuente presenta la domanda di adesione;
2. l'Agenzia prende in carico la richiesta;
3. l'Agenzia invia la ricevuta di adesione (R-DA-2023).

Rottamazione Quater, come pagare le somme dovute

La rottamazione quater, introdotta dalla Legge di Bilancio 2023, permette di pagare il debito residuo senza che sia necessario:

- corrispondere altre sanzioni;
- interessi di mora;
- l'aggio.

Le eventuali spese di rimborso per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento, gli interessi di dilazione al 2% in caso di rateizzazione della somma dovuta, non devono essere versati.

Il contribuente, inoltre, ha la possibilità di saldare il proprio debito in un'unica soluzione o in un massimo di 18 rate, che possono essere distribuite nell'arco di cinque anni. Nel caso in cui il diretto interessato dovesse optare per la rateazione, deve mettere in conto il versamento di rate trimestrali pari al 10% della somma che deve essere versata complessivamente.

la rottamazione quater entro il 30 aprile

segue Rottamazione

2023, si riceverà l'esito della richiesta entro il 30 giugno 2023. Entro questa deadline massima, l'Agenzia delle Entrate Riscossione è tenuta a:

- dichiarare l'ammontare delle somme dovute;
- elargire i bollettini di pagamento, in base al piano di rate scelto;
- liquidare gli importi da versare, al netto di quelli già pagati e di quelli stralciati.

Scadenze di pagamento

Per la rottamazione quater la prima rata deve essere saldata e entro e non oltre il 31 luglio 2023 (questa scadenza coincide anche con il pagamento dell'unica rata, se si sceglie questa opzione). Le rate successive devono essere pagate il:

- 30 novembre 2023;
- 28 febbraio 2024;
- 31 maggio 2024;
- 31 luglio 2024;
- 30 novembre 2024

Che accade dopo il pagamento?

Dopo il pagamento l'Agenzia delle Entrate/Riscossione dovrà:

- comunicare all'interessato, entro il 30 giugno 2023, l'ammontare complessivo delle somme dovute per la definizione e, nel caso di rateizzazione, quello delle singole rate, con le relative scadenze;

trasmettere agli enti creditori interessati, entro il 31 dicembre 2028, anche in via telematica, l'elenco dei debitori che hanno esercitato la facoltà di definizione e dei codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento.

Quanto agli effetti della Definizione Agevolata, a seguito della presentazione della dichiarazione di adesione:

- sono sospesi i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi che sono oggetto della dichiarazione stessa;
- non possono essere iscritti nuovi fermi e nuove ipoteche, fatto salvo i fermi amministrativi e le ipoteche già iscritte alla data di presentazione della dichiarazione;
- non possono essere avviate nuove procedure esecutive e quelle precedenti non possono essere proseguite, sempre che non si sia ancora tenuto il primo incanto con esito positivo;
- il debitore non è considerato inadempiente. □



SUPERBONUS 90, LE REGOLE E LA NORMA

Per il 2023 la maxi-detrazione subisce un taglio importante. Le nuove regole del nuovo Superbonus sul beneficio fiscale per riqualificare gli edifici sono tutte contenute nel testo dell'art. 119 del DL 34/2020, come aggiornato in ultimo dalla legge di bilancio 2023.

Il vecchio Superbonus 110 diventa il nuovo Superbonus 90, almeno per il 2023. Per gli anni successivi, stando alle regole attuali, la detrazione cambierà ulteriormente, scendendo prima a 70% nel 2024 e poi a 65% nel 2025.

La nuova detrazione del 90% si applica agli interventi su edifici unifamiliari (villette e assimilabili) e plurifamiliari (condomini e assimilabili).

Per le villette possono godere del 90% coloro che si trovino nelle condizioni previste dalla norma in termini di reddito di riferimento, che deve essere inferiore o pari a 15.000 €.

Sono necessarie 3 condizioni:

1. l'unità immobiliare deve essere adibita ad abitazione principale;
2. il beneficiario della detrazione deve possedere un reddito di riferimento relativo all'anno precedente non superiore a 15.000 euro;
3. il contribuente deve possedere un diritto reale di godimento sull'immobile (proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.).

Per quanto riguarda i condomini, la detrazione è stabilizzata al 90% per tutto il 2023. Per gli anni successivi si ha:

- detrazione del 70% per il 2024;
- detrazione del 65% nel 2025. □ Ci sono ancora alcuni casi in cui i condomini possono usufruire del 110%.

i casi sono i seguenti:

1. interventi diversi da quelli effettuati dai condomini con CILA-S presentata al 25 novembre 2022;
2. interventi effettuati dai condomini con:
 - delibera assembleare adottata entro il 18 novembre 2022 + dichiarazione sostitutiva;
 - CILA-S presentata entro il 31 dicembre 2022;
3. interventi effettuati dai condomini con:
 - delibera assembleare adottata tra il 18 e il 24 novembre 2022 + dichiarazione sostitutiva;
 - CILA-S presentata entro il 25 novembre 2022;
4. interventi di demo-ricostruzione con istanza presentata entro il 31 dicembre 2022. □

RIFORMA DEL FISCO 2023: VIA LIBERA DAL GOVERNO

Una svolta necessaria per il Paese, ha detto la presidente del Consiglio delle Ministri Giorgia Meloni, dopo l'approvazione da parte del Governo del disegno di legge delega per la riforma fiscale.

Parte dunque l'iter che entro 24 mesi dovrebbe rivoluzionare l'intero asset del fisco: si tratta – ha detto la premier – di una riforma strutturale e organica che si pone l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale per imprese e lavoratori, creare un nuovo rapporto di fiducia tra Fisco e contribuenti e incentivare la crescita e l'occupazione secondo il principio del 'più assunti e investiti e meno tasse paghi'.

Secondo la Meloni «La Riforma contiene una visione complessiva e programmatica che premia la lealtà e la responsabilità del contribuente, gettando le basi per un nuovo rapporto di fiducia con il Fisco. Grazie alla Riforma del sistema fiscale abbassiamo le tasse, aumentiamo la crescita e l'equità, favoriamo occupazione e investimenti».

I decreti di attuazione della riforma puntano a formulare tre sole aliquote Irpef. Al momento ci sono due ipotesi sul tavolo: una con le aliquote al 23, 33 e 43%, l'altra

L'obiettivo: tre sole aliquote dal 23 al 43%. Una volta a regime, dovrebbe entrare in vigore la flat-tax, una tassa piatta incrementale sui redditi da lavoro dipendente

23, 27 e 43%. Le coperture si troveranno con la razionalizzazione delle tax expenditures, magari con un tetto alle detrazioni parametrato sul reddito.



- FLAT TAX: A regime l'obiettivo è un'imposta unica, intanto arriva la tassa piatta incrementale per i dipendenti, che potranno scontare l'aumento di reddito rispetto all'anno precedente.

- IRAP: L'abolizione dell'imposta regionale sulle attività produttive sarà graduale, e i primi a beneficiarne saranno artigiani, commercianti, società di persone e professionisti.

- IMPRESE: Per le grandi aziende la riforma introduce una "cooperative compliance" per ridurre l'elusione. Mentre per il mondo delle piccole imprese si può andare verso un sistema di "concordato preventivo biennale". In sostanza, il fisco fissa un'imposizione all'imprenditore in base ai suoi redditi precedenti e per due anni non chiede altro.

- IVA: Riordino delle aliquote agevolate e l'iva azzerata per alcuni beni di prima necessità come pane e latte.

- IRES: L'aliquota scende dal 24 al 15% per le aziende che non distribuiscono gli utili e assumono a tempo indeterminato o investono in innovazione.

- SANZIONI: Depenalizzata l'evasione "di necessità" e sanzioni attenuate per il reato di dichiarazione infedele. Ridotte anche le sanzioni amministrative.

- CARTELLE: Il ddl delega stabilisce "il discarico automatico" delle quote non riscosse dopo cinque anni. E per i vecchi debiti, dilazioni lunghe dieci anni, fino a 120 rate. □

COS'È LA NASPI E CHI PUÒ RICHIEDERLA

'NASpl' significa 'Nuova Assicurazione Sociale per l'impiego'. È stata istituita dal Decreto Legislativo 4 marzo 2015 n. 22, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2015 ed entrato in vigore il 7 marzo 2015.

Si tratta sostanzialmente di un aiuto economico (sostegno al reddito) mensile che viene dato alle persone che hanno perso il lavoro. Spetta, in particolare, ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione.

La Naspi ha sostituito le indennità di disoccupazione ASpl e mini-ASpl, con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° maggio 2015.

La NASpl viene erogata su domanda. I disoccupati aventi diritto alla prestazione devono perciò fare richiesta per accedere al contributo economico. Hanno diritto alla Naspi i

lavoratori dipendenti, inclusi gli apprendisti e i dipendenti pubblici assunti a tempo determinato, i soci lavoratori di cooperativa con un rapporto di lavoro in forma subordinata, nonché il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato.

La NASpl viene riconosciuta a coloro che presentino questi requisiti: stato di disoccupazione a seguito di perdita involontaria del lavoro, con rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

La presentazione della domanda NASpl equivale al rilascio della DID, pertanto i richiedenti devono presentarsi presso il Cpl, entro 15 giorni dalla presentazione della domanda, per stipulare il patto di servizio personalizzato. □

LE AZIENDE E I DIPENDENTI ALLE PRESE CON IL CUD

Le aziende italiane sono in questi giorni alle prese con il Cud, la certificazione unica fiscale che attesta i redditi percepiti nel 2022 dai lavoratori dipendenti, dai pensionati. Oggi si chiama CU (Certificazione Unica).

Si tratta di un documento fondamentale per poter fare la dichiarazione dei redditi, in quanto attesta i redditi percepiti in un determinato anno dai lavoratori dipendenti, dai lavoratori autonomi e dai pensionati. Inoltre include anche eventuali altri redditi provenienti da fonti diverse (per esempio, i canoni da contratti di locazione breve, i redditi da prestazione in forma di capitale provenienti dai fondi pensione, le indennità di fine rapporto di lavoro e altro ancora).

La CU viene rilasciata dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico e viene rilasciata dall'INPS nei casi in cui si percepiscono la Naspi, la cassa integrazione o altri sussidi.

La Certificazione Unica deve indicare i dati relativi a:

- Sostituto d'imposta (denominazione, CF/P.iva, indirizzo, etc.)
- Redditi percepiti nel corso dell'anno (ad esempio, da lavoro dipendente, da collaborazioni coordinate e continuative, da pensione, da lavoro autonomo / provvigioni e redditi diversi, relativi alle indennità di fine rapporto)
- Ritenute fiscali e previdenziali operate nel corso dell'anno sui redditi percepiti
- Detrazioni e altri crediti d'imposta applicati direttamente in busta paga / pensione / fattura
- Contributi legati alla previdenza complementare e altri oneri deducibili gestiti direttamente in busta paga (o pensione).

Il CU è importante se si fa la dichiarazione dei redditi: nel caso in cui si sono percepiti redditi da un solo datore di lavoro che ha effettuato come sostituto d'imposta le relative ritenute, si può evitare di fare la dichiarazione. Da ricordare che se ci sono stati diversi rapporti di lavoro/consulenza/prestazioni nel corso del 2022 si avranno le relative CU da ciascun dato di lavoro. □

GLI OBBLIGHI DELLE FAMIGLIE PER COLF E BADANTI

A seguito dell'assunzione di un collaboratore domestico, la famiglia ha l'obbligo del pagamento dei contributi previdenziali nei confronti dell'INPS. Il versamento è previsto ogni trimestre, entro il 10 del mese successivo alla scadenza del trimestre:

- entro il 10 aprile per il primo trimestre;
- entro il 10 luglio per il secondo trimestre;
- entro il 10 novembre per il terzo;
- entro il 10 gennaio dell'anno successivo in riferimento al quarto trimestre.

Confermato al 16 marzo il termine per la consegna della CU anche per le famiglie che hanno assunto un collaboratore domestico. Infatti, anche se la famiglia, datrice di lavoro, non rappresenta un vero sostituto di imposta (nel senso che non è un'azienda), i lavoratori domestici sono invece considerati lavoratori dipendenti a tutti gli effetti, e sono tenuti, a fine anno solare, a presentare la dichiarazione dei redditi in relazione a tutte le somme percepite.

Vedi qui sopra il modello della dichiarazione sostitutiva di certificazione unica. □

Roma, _____

OGGETTO: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE UNICA

Il sottoscritto _____, nato a _____ e residente a _____

in Via _____, C.F. _____

DICHIARA CHE

In relazione al rapporto di lavoro domestico intercorso con la Sig.ra MARIA BIANCHI, nata a _____, il _____ e residente _____

in Via _____, C.F. _____

assunta dal _____, in qualità di collaboratrice domestica, è stato corrisposto un importo lordo pari ad euro 7.800 in relazione all'anno d'imposta 2022 (600 euro per 13 mensilità), e trattenuti alla stessa somma di euro 332,80 per contributi INPS a carico del lavoratore (importo dato dalla percentuale prevista nella tabella per il numero di ore lavorate nel trimestre, sommati tutti i trimestri). È stata pertanto corrisposta una retribuzione netta pari ad euro _____ Considerato che per l'anno di imposta 2022, la collaboratrice domestica è stata in forza dal _____ al _____, i giorni utili al fine del calcolo della detrazione sono pari ad euro _____.

Si rilascia la presente dichiarazione ai soli fini consentiti dalla Legge, consapevole di conseguenze di carattere civile e penale in caso di dichiarazioni false e mendaci.

La lavoratrice dovrà autonomamente procedere agli adempimenti fiscali relativi alla presente dichiarazione. Per la propria qualità di soggetto privato, datore di lavoro domestico.

non si è sostituiti di imposta.

Cordiali Saluti

FIRMA

MUTUI IPOTECARI INPS PER COMPRARE CASA

Ci sono fino a 300mila euro di finanziamento con mutui ipotecari INPS per l'acquisto di abitazioni (anche all'estero, per motivi di studio), rimborsabili in 30 anni (16 per gli over 65). Sono infatti entrate in vigore le nuove norme e le procedure online per trasmettere la richiesta.

Cosa finanzia il mutuo INPS? Il Nuovo Regolamento, all' articolo 1 , prevede che il mutuo erogato dall'INPS può essere concesso in relazione alle spese sostenute per l'acquisto di un'abitazione di nuova costruzione.

Chi può beneficiarne? Possono richiedere il finanziamento a lungo termine esclusivamente coloro che sono iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali da almeno 1 anno.



Ciò significa che possono richiedere il mutuo:

- gli iscritti pensionati;
- gli iscritti in attività di servizio. In questo caso gli iscritti devono, al momento di trasmissione della domanda, essere titolari di un contratto di lavoro a tempo indeterminato. È possibile anche un nuovo finanzia-

mento a chi ha già usufruito di un mutuo INPS. Anche chi ha già usufruito di un mutuo da parte dell'INPS può richiedere un nuovo mutuo ipotecario se:

- sono trascorsi almeno 3 anni dalla precedente erogazione;
- il richiedente ha provveduto alla totale estinzione del precedente mutuo. Eccezionalmente non è necessario attendere 3 anni dalla precedente erogazione se, estinto il precedente mutuo, l'iscritto:
 - è stato trasferito d'ufficio a una sede di lavoro ubicata in un Comune diverso da quello ove insiste l'immobile oggetto del precedente finanziamento;
 - si è separato dal coniuge con assegnazione a quest' ultimo dell'immobile previamente acquistato. □

NON SONO PIÙ PIGNORABILI LE PENSIONI FINO A 1.000 EURO

Il decreto Aiuti Bis ha modificato i limiti dell'impignorabilità delle pensioni, infatti l'art. 21 bis della legge 142/2022 recita "le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza non possono essere pignorati per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima delle pensioni e/o dell'assegno sociale, con un minimo di 1000€". La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti previsti dalla legge, nonché dalle norme speciali di legge, in ogni caso la modifica, ancora di più per il pensionato diventa una tutela e lo fa per una cifra ragguardevole di 1.000,00 euro, in quanto

la media pensionistica, in Italia, è di 1.410,00 € per 16 milioni di pensionati.

Tale norma disciplina tutte le procedure esecutive successive al 21 settembre 2022, nel senso che per le somme trattenute prima vige la precedente disciplina per l'INPS, quindi è necessario rivolgersi al Tribunale per ottenere un provvedimento di urgenza al fine di svincolare le pensioni già pignorate.

Per ogni informazione e delucidazione Sportello del Consumatore 06. 4940555 -3351863242 mail info@sportellodelconsumatore.eu con i propri Avvocati interviene per risolvere ogni problematica.



Per concludere, da oggi in poi il pignoramento della pensione segue per tutti le regole previste dalla legge 21 settembre 2022 n. 142. □

BONUS PUBBLICITÀ: DOMANDE ENTRO 31/3 FINO AL 75% PER LE AZIENDE E AUTONOMI

Sotto forma di credito di imposta viene riconosciuto un bonus fino al 75% degli investimenti in pubblicità a imprese, lavoratori autonomi e agli enti non commerciali per l'anno 2023. Gli investimenti devono essere effettuati sulla stampa quotidiana e periodica (anche online). Il bonus scatta in presenza di annunci pubblicitari o campagne pubblicitarie il cui investimento sia superiore di almeno il 1% rispetto a quelli sostenuti nel 2022.

La domanda va presentata entro il 31 marzo 2023 e andrà inviata esclusivamente tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, attraverso la procedura presente nella sezione "servizi per" alla voce "Comunicare":

Dal 1° al 31 gennaio 2024 i soggetti che hanno fatto la richiesta del bonus dovranno inviare la dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati, per ottenere il bonus del 75% sotto forma di credito di imposta.

È sicuramente un'importante occasione per la comuni-



cazione aziendale e dei servizi professionali che possono investire sui media tradizionali (quotidiani e periodici, anche online) spendendo appena un quarto degli importi destinati alla promozione. Molte aziende, purtroppo, non sono a conoscenza di questa opportunità. □



I nostri esperti legali possono fornire informazioni e assistenza per far valere i vostri diritti di consumatore-utente:

BANCHE: finanziamenti e prestiti, estinzione anticipata del quinto, deleghe di pagamento e mutui

ASSICURAZIONI: risarcimento danni, assistenza legale, etc.

TELEFONIA E TV: disservizi, distacco linea, etc.

ENERGIA E ACQUA: consumi anomali, disservizi

TRASPORTI: rimborsi per disservizi

UNA RETE DI CONSULENZA ATTIVA IN TUTTA ITALIA

telefonaci 06-44704026 - whatsapp: 3356318424

e-mail: info@sportellodelconsumatore.eu

CAF

Mod. 730
Contratti
locazione
Calcolo IMU
Mod. RED
Mod. ISEE
Successioni
Assegno unico

PATRONATO

Pensioni
Invalidità civile
Handicap
legge 104
Maternità
Dimissioni
Naspi
Inail

SERVIZI

Attestati Haccp
Test cittadinanza
italiana
Avvocato
in sede
Cambio Medico
di base
Assicurazioni

CONSULENZA

Finanziamenti
e prestiti
Cessione del V
Estinzione
anticipata
Lavoro
Ricorsi
Trasporti



SPORTELLO DEL **CONSUMATORE**

**Per il
tuo 730
rivolgiti a
noi!!!**

**chiamaci allo
06.44704026
348.3426793
per prendere
appuntamento.**

**Ti
aspettiamo!!!!!!!**

**SEDE LEGALE E OPERATIVA: 00185 VIA GOITO 46
tel +39 06 44704026 - whatsapp: + 39 335 6318424
info@sportellodelconsumatore.eu**